



PH CESARO MIRKO

COLLI DA RALLY

Il passaggio della gara patavina sui Colli Euganei. Qui a lato, Zannoni-Scarsi. Sotto, da sinistra, Scipionato-Visentin e Favaron-Gasparin.



EDY CIPOLAT BARES



PH CESARO MIRKO



PH CESARO MIRKO

UN SOGNO *ad occhi aperti*

Tutto nacque nel '66, con una gara di regolarità "chiusa". Questa manifestazione crebbe fino a fondersi con la Coppa Dalla Favera, prima dell'oblio in cui cadde a metà degli anni Ottanta. Ora si è ritrovata la formula di un successo sottolineato da tanti iscritti e spettatori.

Quando eravamo piccoli credevamo a favole che iniziavano tutte, immancabilmente con l'amata frase "c'era una volta...". Crescere con un sogno in mente aiuta ad inseguirlo, a lavorare per concretizzarlo. Ed è così che alcuni amici, ormai non più bambini, hanno tenacemente creduto in una loro passione e sono riusciti a trasformare quell'amata frase in qualcosa di molto reale, che "c'è qui, ora!". Questi amici compongono da quasi un decennio il direttivo della GuGu-Corse di Padova ed il loro sogno correva fin dagli Anni '60 sui Colli Euganei...

DALLA SPRINT AL RALLY

La Coppa Monte Venda è una manifestazione dalle origini piuttosto antiche che si corre per 14 edizioni, dal 1966 al 1985. Alle origini è una gara di "Regolarità chiusa" valevole per il solo Campionato Triveneto ma ben presto diventa "Regolarità sprint". Il numero degli equipaggi cresce a tal punto da dover inventare una "gara nella gara" per avviare al limite imposto di 150 equipaggi. Il Patavium Team, organizzatore nel '78, decide così di unire il proprio evento alla mani-



ASFALTO E TERRA

Culpi-Schiavo in azione con la Fiat 127. Sotto, da sinistra, la Opel Kadett GT/E di Bernardi-Culpi e la Ford Escort di Lazzaretto-Pontin.



PH CESARO MIRKO



PH CESARO MIRKO

festazione più importante del panorama motoristico padovano, ovvero la Coppa Dalla Favera. Quell'anno sarebbero stati ben 227 gli equipaggi sfidatisi sui Colli della città di Sant'Antonio. La gestione della corsa passa nel frattempo alla Padova Corse e all'Ac Padova, che trasformano la competizione in rally nazionale fino all'85. Poi il silenzio. L'oblio. I Colli Euganei diventano parco regionale del Veneto e ci si dimentica presto dei colori delle auto da gara e del bagliore dei fari che nella notte illuminavano castagni, querce, prati e dirupi.

TUTTI SUI COLLI

Proprio per promuovere i Colli e la loro storia, nel 2006 i componenti dell'associazione sportiva GuGu-Corse decidono quindi di mettere insieme i sogni e i ricordi che avevano da piccoli e propongono la prima edizione della regolarità Coppa del Monte Venda. In pochi anni gli iscritti crescono sino a raggiungere i 140 dell'edizione 2014. Un numero impressionante, un riconoscimento all'impegno e il segnale del gradimento di cui questa manifestazione gode sul territorio. Ed anche un "piacevole disagio" per gli organizzatori,



che hanno dovuto rivedere la tabella di marcia anticipando addirittura l'orario di partenza per potere accogliere tutti.

LE SFIDE DI UN TEMPO

La cosa che più di tutto regala soddisfazione agli amici della GuGu-Corse però non è solo il riscontro in termini di concorrenti, ma la mole di appassionati presenti sulle tribune... naturali dei Colli. Con la tenda, con la griglia, per passare una giornata tra amici, dall'alba a notte fonda, come erano i rally una volta. Eh sì, perché a mettere auto sportive, storiche e moderne, in un week end d'autunno su 215 km di un percorso che va su e giù per i Colli Euganei, non possono che nascere delle sfide, a volte anche epiche! Come quella rappresentata dal passaggio tanto amato e temuto dello sterrato di circa otto chilometri che sale ad Albettono. Oppure i passaggi in notturna sulla storica strada del Rocolo, che impongono assoluta simbiosi tra l'uomo e la macchina.

Padova, 11 ottobre 2014
7ª Coppa Monte Venda
Regolarità turistica

Assoluta

1. Turri (Fiat 1500 Cabriolet, 4) pen. 40; 2. Carraro-Giomo (Lancia Fulvia Montecarlo, 6) 55; 3. Zago-Zago (VW Golf GTI, 7) 58; 4. Susto-Serafini (Renault Clio Williams, 10) 65; 5. Canale-Sinigaglia (Fiat 127, 7) 67; 6. Ferratello (Fiat 128 SL, 6) 73; 7. Galdolo-Parpaola (Fiat Ritmo 130 TC, 8) 89; 8. Reffo-Iappelli (Lancia Delta Evo, 10) 92; 9. Scipionato-Visentini (Autobianchi A112 Abarth 58 Hp, 6) 97; 10. Busso-Nalesso (Fiat 124 Sport, 6) 98; 11. Converso-Ameglio (Autobianchi A112 Abarth 58 Hp, 7) 102; 12. Tirchet-Piccinin (Lancia Delta Integrale, 10) 103; 13. Androgn-Androgn (Mazda MX-5, 10) 105; 14. Barison-Paggiarin (Peugeot 205 GTI, 10) 105; 15. Ferrara-Camporese (Opel Kadett GT/E, 7) 122; 16. Trovò-Mastropasqua (Porsche 911, 8) 127; 17. Zannoni-Scarsi (Autobianchi A112 Abarth 58 Hp, 7) 134; 18. Garon-Sachespi (Renault Clio, 10) 136; 19. Martinello-Zennaro (Lotus Elan S2, 5) 137; 20. Favaron-Gasparini (Fiat Ritmo 130 TC, 8) 146; 21. Biasio-Brusaterra (Fiat 124 A Berlina, 5) 148; 22. Busetto-Amato (Triumph Italia 2000, 4) 151; 23. Bragantini-Farsura (Porsche 911 E, 6) 151; 24. Cesaron-Boschetto (Lancia Fulvia Montecarlo, 6) 158; 25. Crivellari-Gaiccarello (Innocenti Mini Cooper, 5) 161; 26. Contiero-Campo (Bmw 320is, 9) 163; 27. Rossetto-Rossetto (Fiat 124 Spider Gr. 4, 6) 167; 28. Gallazzo-Bovio (AR Giulia TI, 5) 168; 29. Prati-Venturi (Lancia Beta Coupé, 7) 186; 30. Galeazzo-Androni

TURISMO DA RALLY

Era "solo" una regolarità turistica, ma le auto e i luoghi valgono più delle "definizioni", come attesta il calore del pubblico. Sopra, la Fiat Uno di Terzini-Polese e, nell'altra pagina, quella di Vidotto-Mioli, con la Bmw di Salmaso-Beltrame. Sotto, la partenza.



(Fiat 124 Sport S, 6) 192; 31. Galdolo-Pizzocaro (Fiat Ritmo 130 TC, 8) 196; 32. Pettinato-pettinato (AR GT Veloce, 6) 199; 33. Mazzucato-Moretti (Ford Sierra Cosworth, 8) 206; 34. Pescante-Padoan (Fiat Uno Turbo Ie, 9) 217; 35. Maneco-Scipionato (Autobianchi A112 Abarth 58 Hp, 6) 224; 36. Mursia-Mursia (AR Giulietta TI, 3) 234; 37. Bigi-Bigi (Lancia Fulvia, 6) 238; 38. Savioili-Grigoletto (Ford Focus, 11) 238; 39. Zampalocca-Bertazzo (Fiat 127 Sport, 7) 262; 40. Barison-Scarpato (Lancia Fulvia S, 6) 263; 41. Varotto-Silvestrin (Bmw M3, 9) 263; 42. De Boni-Marin (Fiat 124 Sport S, 6) 265; 43. Nardo-Fabris (Opel Ascona A, 6) 265; 44. Bellanzon-Degan (Fiat 128, 7) 272; 45. Miserendino-Rigoni (Opel GT, 5) 281; 46. Trivellato-Zandonà (Bmw 320is, 9) 284; 47. Culpi-Schiavo (Fiat 127, 6) 298; 48. Peruffo-Grigio (Fiat GP Abarth, 11) 298; 49. Lazzaretto-Pontin (Ford Escort 2000, 7) 305; 50. Bernardi-Culpi (Opel Kadett GT/E, 7) 305; 51. Turroni-Pondrelli (Triumph Tr6, 5) 307; 52. Dal Monico-Galuppo (Autobianchi A112 Abarth 58 Hp, 7) 311; 53. Gasparin-Bertin (Fiat 128, 6) 317; 54. Sanduini-Bogoni (Peugeot 205 GTI, 8) 322; 55. Agostini-Andreazzo (Fiat 124 Abarth, 6) 326; 56. Moroni-Vettore (Subaru Impreza 99, 9) 343; 57. Rondina-Rubinato (AR Alfetta, 6) 366; 58. Cecchinato-Franchin (Fiat Ritmo 130 TC, 8) 379; 59. Visconti-Battistini (Fiat Uno Turbo Ie, 9) 381; 60. Saorin-Dalla Motà (Fiat 127 Sport, 7)



PH. CESARIO MIRKO



PH. CESARIO MIRKO

VOGLIA DI "SPORT"

Tutto questo senza pensare che questa "passeggiata" di 140 vetture, alla fine è comunque sempre una gara. Una competizione in cui c'è il desiderio di riuscire a far coincidere il tempo imposto con il proprio cronologico, in modo "regolare". Anche se sembra sempre molto complesso, c'è sempre il campione che riesce ad avere la meglio sul pressostato o sulla fotocellula e firma il successo con il tempo migliore. Così, tra i venti marchi automobilistici rappresentati, tante vetture storiche dal 1954 ai giorni più recenti, equipaggi composti da appassionati tra i 16 ed i 70 anni - giusto per ribadire che la passione non ha età -, in questa edizione 2014 il migliore è stato Turri su una splendida Fiat 1500 Cabriolet del 1964, portacolori del sodalizio Cams di Rovigo. A podio anche Carraro su Lancia Fulvia Montecarlo del 1972 e Zago con una più recente Volkswagen Golf GTI del 1978. La richiesta degli sportivi ormai è quasi unanime: rendere la Coppa Monte Venda una gara ancora più emozionante, trasformarla in Regolarità Sport. Speriamo che gli autorità amministrative e automobilistiche locali non decidano proprio adesso di risvegliarci da questo sogno.

386; 61. Martarella-Bastianello (Mercedes 190, 9) 41; 62. Danelon-Iappelli (Fiat Ritmo 130 TC, 8) 412; 63. Valleri-Lucca (Audi Quattro, 9) 421; 64. Butti-Lunardi (Lancia Delta eva, 10) 440; 65. Magro-Badan (Subaru Impreza, 11) 440; 66. Pacagnella-Bertolino (Lancia Fulvia Coupé, 6) 444; 67. Gabrielli-Gabrielli (Innocenti Mini Cooper, 5) 450; 68. Gallo-Pettenello (Innocenti Mini Cooper, 5) 453; 69. Forzutti-Corò (Fiat 850, 5) 461; 70. Pressato-Pressato (Autobianchi A112 Abarth 58 Hp, 7) 463; 71. Zarpellon-Bettega (Bmw 320is, 9) 500; 72. Libero-Libero (Fiat 124 Spider, 5) 505; 73. Bellettati-Baschirotto (Nsu Prinz TT, 5) 504; 74. Tretti-Tretti (Porsche 911 S, 5) 542; 75. Rado-Graziato (Lancia Fulvia Hf, 5) 544; 76. Terzini-Polese (Fiat Uno 70 Sx, 8) 545; 77. Boscardi-Costola (Peugeot 205 Rallye, 9) 547; 78. Moroni-Lionello (Lancia Delta, 9) 553; 79. Moronati-Ceccato (Bmw M3, 9) 556; 80. Lazzaretto-Zanellato (Lancia Delta Integrale, 9) 564; 81. Marcon-Ferrarese (Innocenti Mini Cooper, 6) 589; 82. Loro-Maran (VW Golf II Gti, 9) 598; 83. Lorenzi-Sette (Opel Manta B SR, 6) 608; 84. Carraro-Zago (AR Gtv, 7) 618; 85. Salmaso-Beltrame (Bmw 316, 6) 635; 86. Campese-Lazzarin (Mercedes 190, 8) 675; 87. Moro-Moro (MG Midget Sport, 4) 689; 88. Pettinato-Pettinato (AR Gtv, 7) 696; 89. Calore-Benetazzo (Ford Anglia, 4) 699; 90. Corso-Piccoli (Autobianchi A112 Abarth 58 Hp, 8) 717; 91. Rignane-

se-Rignanesse (Fiat Barchetta, 10) 721; 92. Tosi-Della Bona (Peugeot 205 GTI, 10) 743; 93. Lincetto-Varotto (AR 75 TS, 9) 778; 94. Ghrardelli-Bonello (Porsche 911, 4) 816; 95. Busetto-Martinello (Lancia Fulvia Hf, 5) 843; 96. Vidotto-Mioli (Fiat Uno 70 S, 8) 864; 97. Bau-Marchetti (Fiat 500 Abarth, 5) 894; 98. Brunello-Maran (Fiat X1/9, 7) 901; 99. Giurati-Engaldini (Autobianchi A112 Abarth 58 Hp, 5) 903; 100. Medè-Boscaro (Opel Manta GT/E, 7) 904; 101. Tonello-Zarpellon (Bmw M3, 9) 941; 102. Gioli-Gioli (Lancia Manta GT/E, 4) 970; 103. Bettaggia-Lazzarin (Ford Escort RS, 7) 1.007; 104. Franco-Cecchinato (Opel Ascona B, 7) 1.016; 105. Ceccato-Mingardo (Ford Fiesta S, 8) 1.027; 106. Moroni-Lion (Ford Escort Cosworth, 10) 1.068; 107. Albertin-Scardoni (Bmw 320is, 10) 1.102; 108. Varotto-Varotto (Lancia Fulvia, 6) 1.182; 109. Drago-Drago (Fiat 500 F, 4) 1.322; 110. Franco-Roin (Opel Ascona SR, 7) 1.414; 111. Gastaldello-Sacchetto (VW Golf GTI, 10) 1.449; 112. Bozza-Zuin (Autobianchi A112 Abarth 70 Hp, 7) 1.836; 113. Nariuzzi-Nariuzzi (Fiat Topolino, 2) 1.875; 114. Zuin-Biacco (Bmw M3, 9) 1.885; 115. Lovato-Pavan (Peugeot 205 GTI, 8) 2.341; 116. Toniolo-Toniolo (Autobianchi A112 Abarth, 8) 2.392; 117. Benato-Marchi (Opel Kadett GT/E, 7) 2.400; 118. Vezzù-Vezzù (Lancia Delta Integrale, 9) 2.400; 119. Lovato-Cavallon (Fiat Ritmo 130 TC, 8) 2.500.